

## Sangue sull'asfalto

## Villaricca, impatto tra moto e scooter: un morto e due feriti

## LA TRAGEDIA

Giuseppe Crimaldi

Ancora un incidente stradale, e ancora una vittima. È di un morto e due feriti il bilancio di un grave incidente stradale verificatosi nella tarda serata di sabato a Villaricca. La strage sulle strade continua.

## LO SCHIANTO

Imprudenza, negligenza, distrazione, mancato rispetto delle precedenze: i carabinieri indagano sulle cause che hanno determinato lo scontro tra due motociclette. Sabato sera, intorno alle undici, uno scooter Brera 125 ha incrociato una moto Bmw Gsx 1200 centrandolo in pieno.

Ad avere la peggio è stato il 28enne, deceduto sul colpo, mentre sono gravi ma non in pericolo di vita le condizioni in cui versano le altre due persone coinvolte, una ragazza di 21 anni e il 35 enne in sella all'altra moto. La vittima è Salvatore Fico, di Marano.

L'incidente è avvenuto in via Palermo

Il terribile impatto è avvenuto in via Palermo, uno stradone della periferia di Villaricca che congiunge Marano con i comuni dell'hinterland a nord di Napoli. Un rettilineo che induce a tenere alta la velocità, una strada priva di dossi o dissuasori, e in compenso contrassegnata da buche e manto stradale in uno stato pietoso. Le cause dell'incidente sono in via di accertamento: quando sul posto è arrivato il personale del 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 28enne. Immediato l'intervento anche per i due feriti: trasferiti in codice rosso e in prognosi riservata, anche se - allo stato - non rischierebbero la vita. La ragazza è stata trasferita nell'ospedale di Pozzuoli, mentre l'uomo è al Cardarelli. La salma è stata sequestrata su disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Marano.

## EMERGENZA INFINITA

Come è peggio di un bollettino di guerra. La serie dei morti sulle strade non si arresta, ed anzi

► L'incidente in una strada dissestata priva di dissuasori e manutenzione

► Niente da fare per un 28enne di Marano in ospedale finiscono le altre due vittime



I SOCCORSI I carabinieri sul luogo in cui è avvenuto il tragico incidente: nulla da fare per Salvatore Fico (nel tondo), il 28enne di Marano morto sul colpo dopo l'impatto con un altro scooter

**INDAGINI DEI CARABINIERI PER ACCERTARE LE CAUSE DELLO SCONTRO DETERMINATO QUASI SICURAMENTE DALL'ALTA VELOCITÀ**

pare subire un'impennata fortissima che impone una riflessione. A fine maggio sull'asse mediano si verificò un altro terrificante incidente: sull'arteria stradale a scorrimento veloce, in direzione Lago Patria, si verificò lo scontro tra due scooter, forse

determinato da un sorpasso azzardato. Uno dei centauro, il 41enne Luigi Migliaccio residente a Qualiano, morì sul colpo per l'impatto con il guard rail, mentre l'altro conducente ha riportato lesioni al braccio destro e alla gamba sinistra: dopo esse-

## La denuncia

## Borrelli: «Su TikTok le follie al volante»

Due video di altrettanti irresponsabili al volante sono stati segnalati al deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli. Nel primo si vede un noto tiktokker napoletano, di nome Mario Mario, che noleggia auto di grossa cilindrata e sfreccia in pieno giorno sul trafficatissimo doppio senso di Casoria per pubblicizzare la potenza di queste macchine. Nel secondo si vede, sempre nel Napoletano, una donna alla guida con al fianco un uomo e una bimba piccola senza cintura e senza i necessari dispositivi di protezione per i bambini di quell'età. Il tutto regolarmente postato sui social dagli stessi protagonisti del video. «Da tempo commenta Borrelli - diciamo che nei confronti dei criminali di strada serve tolleranza zero. Continuiamo a contare i morti per strada, e proliferano i video sui social di criminali irresponsabili che si filmano mentre corrono a tutto gas in centri abitati: fermiamo subito questi devastanti fenomeni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re stato ricoverato alla "Schianna" di Pozzuoli è stato dichiarato fuori pericolo. Coda macabra dell'incidente: il 41enne è rimasto decapitato dopo l'impatto con il guard rail.

Le due ruote restano il mezzo a più alto rischio incidenti stradali. Nei giorni scorsi non sono mancati i casi: oltre a quello dell'asse mediano, va ricordato l'impatto tra uno scooter e un'auto a San Giovanni, in via delle Repubbliche Marinare (un'altra arteria stradale ad alto rischio): coinvolti nel grave incidente un 44enne e un 51enne, entrambi di Barra; la moto stava percorrendo via delle Repubbliche Marinare verso via Ferrante Imparato quando, ad un incrocio, la moto ha incrociato la vettura proveniente dalla sua destra e, a seguito del forte impatto, è finita nella carreggiata opposta. A causa delle ferite riportate, il 44enne è stato trasportato all'ospedale del Mare dove ha subito un lungo e delicato intervento. Indagini degli agenti del reparto Infortunistica Stradale della polizia municipale di Napoli.

## LE POLEMICHE

Decisamente troppe le vittime della strada. E c'è poi il capitolo legato alle conseguenze giudiziarie (civili e penali) che scaturiscono da questi drammi e tragedie. Solo pochi giorni fa la sentenza di condanna a dieci anni di carcere per il responsabile dell'incidente stradale avvenuto la notte tra venerdì 29 e sabato 30 settembre 2023 nel quartiere Fuorigrotta di Napoli, dove persero la vita una coppia di 20 e 23 anni, Lucia Morra e Francesco Altamura, investiti da una macchina mentre viaggiavano in sella a uno scooter, ha provocato reazioni e polemiche per la determinazione della condanna, ritenuta evidentemente lieve rispetto al disastro causato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NETTO AUMENTO DEI SINISTRI STRADALI ANCHE A NAPOLI IN CRESCITA QUELLI CAUSATI DA CENTAURI E AUTO MOLTO POTENTI**

## Commercio, le mani dei clan scatta l'allarme riciclaggio «Rischia un esercizio su due»

## I DATI

A sintetizzare l'emergenza sono i dati dell'Osservatorio sul riciclaggio della Federazione Commercio di Napoli: sul comparto legato alla ristorazione e all'accoglienza turistica la camorra avrebbe ormai stabilmente allungato le mani, e almeno un esercizio su due è già nella disponibilità dei clan, o rischia di finirci. «Il commercio "food" e di accoglienza è per oltre il 60 per cento nelle mani di consorterie criminali attraverso prestanomi - spiega al Mattino Enzo Perrotta, presidente della Federazione Commercio Napoli e Campania - Ma da tempo registriamo anche un altro fenomeno che stiamo monitorando: le vendite alle aste giudiziarie, che ormai sono presidiate dai cosiddetti colletti bianchi, non pochi al soldo di insospettabili prestanome».



L'ALLARME I clan puntano all'acquisizione di quote nei settori del "food" e del turismo Nella foto sopra Enzo Perrotta

## IL FENOMENO

Le cifre non sono da sottovalutare, anche alla luce della recente inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli che ha arrestato cinque persone - e tra loro il direttore della storica pizzeria "Dal Presidente" - che per conto del clan Contini avrebbero riciclato 412mila euro tra ristorazione e immobili. Il turismo volano dell'economia illegale? Un rischio reale. Dietro il boom legato ai visitatori che riempiono B&B, affittamere, affollano bar, pub, friggitorie, pizzerie e ristoranti, l'ombra del riciclaggio assume così contorni inquietanti. Poi c'è l'altra faccia della medaglia: la gestione delle aste giudiziarie. «Sempre con maggiore frequenza - prosegue Perrotta - si assiste alla presenza di professionisti, avvocati e commercialisti, che accedono agli atti pre-fallimentari per acquisire immobili a poco prezzo (con ribassi



che possono arrivare fino al 70 per cento, ndr): con il paravento dei prestanome si acquisiscono beni immobili commerciali ed abitativi in zone strategiche della città. Con pochi soldi c'è chi si sta comprando la miseria della gente».

## I RISCHI

Di qui l'allarme della Federazione

**L'ALLARME DELLA FEDERAZIONE PRESIDUTA DA PERROTTA: «INTERVENIRE SUBITO A TUTELA DEGLI ONESTI»**

del Commercio: la criminalità organizzata ostacola lo sviluppo dell'economia sana ed è sempre più pervasiva e imprenditoriale.

Quando si parla di ostacoli allo sviluppo dell'economia legale si fa riferimento ad un fenomeno quasi sempre poco visibile e capace di lavorare sotto traccia. E con il tempo il pericolo cresce, vista l'incredibile propensione della nuova criminalità organizzata "imprenditoriale" a perseguire la realizzazione di profitti che si concretizzano in un capitalismo illegale e in una ricchezza costituita anche da quotazioni finanziarie in borsa e da partecipazioni societarie di ogni genere.

«Si va verso il consolidamento di imperi immobiliari che attra-

verso società formalmente legali detengono proprietà sempre maggiori, capaci di realizzare il riciclaggio "a costo zero" del denaro sporco della camorra - conclude Perrotta - Il blocco messo in atto dal Comune di Napoli sulle nuove aperture di attività ristorazione e alberghiere ha per un attimo frenato il fenomeno; ma i clan non arretrano, almeno fin quando non verrà reciso il legame con i colletti bianchi. Spesso si parte da un semplice prestito che sarà difficile restituire per arrivare all'acquisizione della attività o dell'immobile. Purtroppo non è raro assistere a chi accetta di firmare un atto di cessione in bianco a garanzia del prestito. E da quel momento il titolare dell'impresa commerciale ha le ore contate. Diventa così una persona abbandonata a se stessa, perché le leggi sono assolutamente inadeguate o addirittura si ripercuotono contro chi ha contratto un debito in breve divenuto usuraio».

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CAMORRA PUNTA SUL COMPARTO DELLA RISTORAZIONE E DEL TURISMO «MOLTE LE OMBRE SULLE ASTE GIUDIZIARIE»**